

---

## **Slovenia: leader religiosi sul suicidio assistito, ogni vita ha il suo valore, non distinguere tra vita umana "degn" o "indegn"**

“Ogni societ  dimostra la propria umanit  aiutando in ogni modo i vulnerabili, i malati, gli anziani e i sofferenti, affin  ogni membro della societ , nonostante la malattia e l'invecchiamento, possa un giorno vivere in pace la propria dipartita”, si legge nel documento congiunto dei leader religiosi “alla luce del tentativo di introdurre il suicidio assistito nella legislazione slovena”. “Non aiuteremo certo i sofferenti, soprattutto i malati terminali, offrendo loro – anche a livello legislativo – qualsiasi forma di fine vita anticipata. Cos  facendo, non facciamo altro che introdurre una distinzione tra vita umana ‘degn’ e ‘indegn’”. “Qualsiasi atto che ponga deliberatamente fine alla propria vita o a quella di un'altra persona   l'esatto contrario di ci  a cui dovremmo aspirare come societ : al rispetto e la cura per ogni vita umana. Sia dal punto di vista etico che religioso, un atto del genere   riprovevole e l'introduzione dell'opzione del suicidio assistito   un'abdicazione sociale alla cura dei pi  vulnerabili”. Aggiungono: “Invece di introdurre l'idea della morte volontaria nella societ , dovremmo investire risorse per prevenire il desiderio di morire quando nasce dalla sofferenza nella malattia o alla fine della vita”. Ancora: “Ogni malato terminale dovrebbe ricevere le migliori e pi  complete cure palliative possibili: fisiche, emotive, sociali, religiose e spirituali. La medicina palliativa fornisce un sostegno completo ed efficace ai pazienti sofferenti e alle loro famiglie, anche quando la malattia non pu  essere curata”.

Gianni Borsa